



AUTO: NEL 2017 UNA NUOVA SU QUATTRO E' DESTINATA AL NOLEGGIO DATI DIFFUSI NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA DI ANIASA

(ANSA) - ROMA, 25 MAG - Nei primi tre mesi del 2017 un'auto nuova su quattro è stata acquistata per il noleggio, sia quello di lungo periodo, gettonato dalle aziende per le vetture da destinare ai dipendenti, sia quello di breve durata, principalmente per turismo o impieghi comunque temporanei, sia infine per il car sharing. La quota del 24,5% sul totale del mercato è in decisa crescita rispetto al 2016, quando il peso di questa componente era stata di un veicolo su cinque. A rivelarlo è stata l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria (Aniasa) che, nell'assemblea pubblica tenutasi questa mattina a Milano, ha diffuso i dati contenuti nel Rapporto sullo stato di salute del comparto. Da gennaio a marzo 2017, il fatturato è stato di 1.480 milioni di euro, con un +15,6% sullo stesso periodo del 2016 (1.280 mln euro), le immatricolazioni sono state 154.000 (+20,3% sulle precedenti 128.000) e la flotta è cresciuta sino a 800.000 veicoli (+14,9% sui 696.000 di gennaio-marzo 2016).

Numeri che confermano l'andamento positivo dello scorso anno che ha registrato un fatturato di 6.020 milioni di euro (+10,2% sui 5.463 milioni del 2015), con un peso al suo interno del noleggio a lungo termine cresciuto di mezzo miliardo di euro, sino a 4,8 miliardi. I dati sul 2016 evidenziano un aumento delle immatricolazioni del 18,1% sul 2015, con 374.716 targhe contro 317.119. Di questo totale, 274.877 veicoli sono stati assorbiti dal noleggio a lungo termine (+23,4%) e 99.839 dal noleggio a breve termine (+5,9%). Nel dettaglio, 324.317 sono state autovetture (+13,5% sulle 285.657 del 2015) e 49.239 commerciali (+62,4% su precedenti 30.310). A far data 31 dicembre 2016, poi, la flotta del noleggio a lungo termine era di 674.117 unità, cresciuta sulle 585.285 del 2015 del 15,2%, un valore che tiene conto delle 185.695 unità rivendute nello stesso periodo nel canale dell'usato.

Dopo l'annata record 2015, il noleggio di breve periodo ha continuato a crescere negli scorsi mesi, registrando a fine 2016 un fatturato di quasi 1,2 miliardi di euro (+4,9%) con una flotta che ha raggiunto 161.500 veicoli (+11,6%). I contratti sono aumentati del 7,6% sino a quota 5 milioni, il tutto per 32,5 milioni di giorni di affitto (+5%). Il trend positivo prosegue in quest'inizio di 2017, con un fatturato stabile, immatricolazioni a +13,3%, contratti a +8,1%, giorni di noleggio a +2,3%.

"Questi risultati - chiarisce il Presidente ANIASA Andrea Cardinali- sono frutto di varie dinamiche convergenti: la crescente domanda di mobilità turistica e di business, il rinnovo e l'ampliamento delle flotte aziendali, la spinta dei veicoli commerciali trainati dal boom dell'e-commerce, la nuova clientela nell'area delle micro-imprese, dei professionisti e dei consumatori

privati, cui si è aggiunto il noleggio mid-term e i benefici effetti determinati dalla misura del superammortamento".



IL CAR SHARING DECOLLA IN ITALIA CON 6,27 MLN DI NOLEGGI STUDIO ANIASA. UTENTE MEDIO E' UOMO HA 38 ANNI E VIVE IN CITTA'

(ANSA) - MILANO, 25 MAG - L'auto condivisa piace sempre di più agli italiani: gli iscritti alle società di car sharing nel 2016 per la prima volta hanno superato il milione di persone, per la precisione 1.080.000 tesserati pari a un +70% sul 2015, mentre le 6.000 vetture proposte dai vari operatori sono state noleggiate per complessive 6,27 milioni di volte. I dati, che evidenziano il successo di questa formula, sono stati diffusi oggi da Aniasa (l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria) nel corso dell'assemblea pubblica tenutasi a Milano. In particolare, Milano e Roma si confermano le città italiane leader nello Stivale, con un peso dell'80% sul business complessivo del car sharing. Torino e Firenze invece rivelano una crescita importante di questo servizio, che nel 2016 ha visto crescere a livello nazionale sia le dimensioni delle flotte sia i numeri di noleggi del 33%. Interessante è il profilo dell'utente medio di car sharing che emerge da una ricerca effettuata dalla stessa Aniasa, in collaborazione con la società di consulenza strategica Bain & Company. L'identikit è quello di un uomo, 38 anni di età, pendolare, vive in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%) della città nella quale utilizza il servizio. Prende di media l'auto una volta la settimana (solo nel 6%-7% dei casi con maggiore frequenza), e la utilizza per motivi legati all'attività lavorativa.



Boom del car sharing, in Italia 6,27 mln di noleggi Aniasa, utente medio è uomo ha 38 anni e vive in città

di Damiano Bolognini Cobianchi 25 maggio 2017 20:11

MILANO -- L'auto condivisa piace sempre di più agli italiani: gli iscritti alle società di car sharing nel 2016 per la prima volta hanno superato il milione di persone, per la precisione 1.080.000 tesserati pari a un +70% sul 2015, mentre le 6.000 vetture proposte dai vari operatori sono state noleggiate per complessive 6,27 milioni di volte. I dati, che evidenziano il successo di questa formula, sono stati diffusi oggi da ANIASA (l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria) nel corso dell'assemblea pubblica tenutasi a Milano. In particolare, Milano e Roma si confermano le città italiane leader nello Stivale, con un peso dell'80% sul business complessivo del car sharing. Torino e Firenze invece rivelano una crescita importante di questo servizio, che nel 2016 ha visto crescere a livello nazionale sia le dimensioni delle flotte sia i numeri di noleggi del 33%.

Interessante è il profilo dell'utente medio di car sharing che emerge da una ricerca effettuata dalla stessa ANIASA, in collaborazione con la società di consulenza strategica Bain & Company. Secondo i dati, emersi da interviste effettuate tramite Internet su un campione di 2.000 persone, il profilo tipo di chi guida veicoli condivisi è quello di un uomo, 38 anni di età, pendolare, vive in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%) della città nella quale utilizza il servizio. Prende di media l'auto una volta la settimana (solo nel 6%-7% dei casi con maggiore frequenza), e la utilizza per motivi legati all'attività lavorativa. Il pericolo di rimanere senz'auto per indisponibilità dei mezzi viene parzialmente aggirato con l'associazione a più operatori, in media 2,8. Dal rapporto risulta come in base alle necessità degli utenti varino giorni e orari di maggior richiesta dei mezzi: "lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12, e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19".

Altro dato interessante emerso dalla ricerca è come in base all'età dei soci di car sharing cambi notevolmente la propensione alla frequenza di utilizzo delle vetture condivise: gli intervistati di 44 anni hanno dichiarato di averne guidata una e per una sola volta oltre sei mesi fa, quelli di 41 sempre una ma entro i sei mesi dalla domanda, quelli di 39 anni ne fanno un uso di almeno una volta al mese, i trentottenni scendono a una volta la settimana mentre chi ha 36 anni sfrutta il car sharing con elevata frequenza, sia nei feriali sia nei festivi.



MOBILITA': CAR SHARING NELLE CITTA' ITALIANE, +33% DI NOLEGGI NEL 2016

Sostenibilita . Tendenze . Boom del car sharing nelle città italiane, +33% di noleggi nel 2016

Pubblicato il: 25/05/2017 14:11

Il servizio di car sharing è sempre più diffuso in diverse città d'Italia registrando nel 2016 quasi 6,3 milioni di noleggi (+33%). I dati arrivano dalla ricerca "Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?", condotta da Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici e dalla società di consulenza strategica Bain & Company e presentata oggi a Milano nel corso dell'Assemblea Pubblica dell'Associazione

I particolare i dati quelli registrati a fine 2016 danno conto di un fenomeno in grande sviluppo in diverse città d'Italia: 1.080.000 tessere di iscrizione (+70% vs 2015), 6.270.000 noleggi (+33%) e una flotta di 6.000 veicoli (+33%). Ma chi è l'utente medio del car sharing? Maschio, 38 anni in media, pendolare, utilizza il car sharing principalmente per motivi di lavoro (nel 55% dei casi è dipendente di azienda); vive soprattutto in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%), nelle quali utilizza il servizio.

E' un utente pragmatico, ancora saltuario, poco fidelizzato al singolo operatore o allo specifico modello di auto: possiede in media 2,8 tessere dei diversi fornitori, guarda alla disponibilità del servizio prima che al brand, solo nel 6%-7% dei casi lo usa più di una volta a settimana. I servizi di car sharing soddisfano, con orari e modalità differenti, due diversi fabbisogni: lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12, e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19. Il 40% del campione intervistato lo utilizza al posto dell'automobile di proprietà, mentre più della metà (55%) dichiara di usarlo in alternativa al Trasporto pubblico Locale (Tpl). Il 52% possiede un'auto ed il 37% ne ha due nel proprio nucleo familiare.

Ma, potendo contare pienamente sul car sharing, gli italiani sarebbero realmente disposti a rinunciare all'auto? Dalle risposte emerge come in realtà l'auto condivisa al momento rappresenti un'opportunità di mobilità aggiuntiva, eventualmente sostitutiva della seconda auto.

Il 43% degli utilizzatori non è ancora pronto ad abbandonare la propria vettura e il 32% lo farebbe se solo potesse affidarsi pienamente al car sharing, ma l'11% ha rinunciato a comprare un'auto e il 6% ne ha già venduta una, passando al car sharing. In base a tali dati, considerando il numero delle

iscrizioni al servizio e le auto oggi disponibili in car sharing, è possibile stimare che ogni vettura in sharing tolga dalla strada fino a 9 automobili di proprietà.

Il car sharing mostra concreti vantaggi economici rispetto alla proprietà dell'auto per percorrenze annue medio/basse: fino a 11.800 km per una vettura grande, 8.300 km per una vettura media e 6.000 km per un'utilitaria.

In cima alle caratteristiche del servizio giudicate più importanti si trova il prezzo competitivo (indicato dal 63% del campione), la presa/riconsegna ovunque (53%), la facilità d'uso (44%), mentre con riferimento all'auto gli utenti chiedono un abitacolo pulito (48%), sistemi di sicurezza (40%) e dispositivi di bordo (su tutti, navigatore, kit BT/vivavoce) (39%).



(ECO) AUTO ITALIA: ANIASA, OLTRE UNA VETTURA SU CINQUE IMMATRICOLATA A NOLEGGIO NEL 2016 +10% IL GIRO D'AFFARI DEL COMPARTO AL RECORD DI 6 MLD EURO

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 25 mag - L'anno scorso piu' di un'automobile su cinque e' stata immatricolata a noleggio in Italia e nei primi mesi di quest'anno siamo a quasi una su quattro. Il comparto noleggio veicoli, dopo +18% nel 2014 e +22% nel 2015 ha registrato nel nostro Paese un progresso del 18,1% delle immatricolazioni l'anno scorso a quasi 375mila unita' (inclusi i veicoli commerciali) con un giro d'affari record per 6 miliardi di euro (+10% sul 2015) e una flotta complessiva che ha sfiorato le 800mila unita' (+100mila veicoli). Queste le principali cifre del settore noleggio veicoli illustrate da Andrea Cardinali, presidente Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria, in occasione dell'assemblea annuale. Il trend di crescita sta proseguendo quest'anno, ha aggiunto Cardinali, rilevando che nel primo trimestre le immatricolazioni sono salite del 20,3% verso un anno prima a 154mila unita', la flotta circolante del 14,9% a 800mila unita' e il fatturato del 15,6% a 1,48 miliardi. Il parco italiano del noleggio e' comunque inadeguato, ha indicato Cardinali, in quanto il 23,2% delle vetture sono ancora Euro 3 e contano un'eta' media di 10,4 anni. Considerando in dettaglio le diverse 'anime' del noleggio, il noleggio a breve ha registrato l'anno scorso un nuovo record del fatturato a quasi 1,2 miliardi di euro (+4,5%) con una flotta media di 11mila veicoli (+7%), una crescita dei contratti del 7,6% a 5 milioni e dei giorni di noleggio del 5% a 32,5 milioni.

Per il noleggio a lungo il fatturato e' passato l'anno scorso da 4,3 a 4,8 miliardi di euro e la flotta e' aumentata di 90mila unita' a oltre 674mila. Il 2016 e' stato un anno di crescita sostenuta anche per il car sharing con oltre un milione di tessere di iscrizione (1,08 milioni) alle diverse societa' che forniscono il servizio e oltre 6,2 milioni di noleggi. Milano e Roma le citta' al vertice, seguite da Torino e Firenze. Anche nei primi mesi dell'anno la tendenza e' positiva con il noleggio a breve che ha segnato un rialzo del 13,3% delle immatricolazioni e dell'8,1% dei contratti con un fatturato stabile. Per il noleggio a lungo +25% le immatricolazioni a 88.600 unita', +15,8% il fatturato a 1,32 miliardi di euro e +16,9% la flotta al record di 716mila unita'. Al vertice nella classifica dei modelli nel noleggio a lungo termine si colloca Fiat Panda, davanti a Fiat 500L e Fiat 500. Per il noleggio a breve prima Fiat 500L, davanti a Fiat Panda e Fiat 500. Cardinali ha indicato che l'accelerazione dello sviluppo del settore noleggio veicoli e del car sharing conferma la centralita' delle quattro ruote nel sistema di trasporto nazionale ed evidenzia il passaggio graduale da un modello di mobilita' individuale fondato sulla proprieta' del bene ad uno basato sulla condivisione', mentre sottolinea l'importanza 'di una conferma strutturale della misura del superammortamento, attualmente prevista fino a meta' 2018, e un ampliamento dell'iperammortamento alle

motorizzazioni piu' ecologiche e alla reti di ricarica elettrica, cosa che avvierebbe un circolo virtuoso di rinnovo del parco circolante simile a quello gia' in corso in altri Paesi europei con il vantaggio di avere veicoli piu' sicuri sulle strade e con minori emissioni'.

Necessaria, infine, anche una revisione del Codice della Strada, fermo dagli Anni 80, e forme di prevenzione e controllo da parte delle istituzioni centrali e locali contro i furti, una piaga del settore rappresentata da 5mila veicoli sottratti ogni anno con un danno economico di 60 milioni di euro per gli operatori.



(ECO) AUTO ITALIA: +33% NOLEGGI CAR SHARING 2016 A QUASI 6,3 MLN (RICERCA ANIASA-BAIN&CO) OGNI VETTURA CONDIVISA TOGLIE DALLA STRADA FINO A 9 VETTURE

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 25 mag - Il car sharing in Italia sta conoscendo un vero e proprio boom con quasi 6,3 milioni di noleggi nel 2016, in crescita del 33%. Grazie all'auto condivisa quasi due utenti su 10 hanno gia' rinunciato all'auto di proprieta', che ha costi di gestione piu' pesanti rispetto al car sharing per percorrenze annue medio/basse (fino a 8.300 km all'anno per un'auto di medie dimensioni). Ogni auto condivisa toglie inoltre dalla strada fino a 9 vetture in proprieta'. Questi alcuni dei risultati della ricerca condotta da Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria) assieme alla societa' di consulenza Bain & Company e illustrata in occasione dell'assemblea pubblica di Aniasa. Lo studio fotografa un fenomeno in sviluppo in diverse citta': +10% le tessere di iscrizione nel 2016 a 1,08 milioni e una flotta di 6mila veicoli (+33%). L'utente medio che emerge dall'indagine, maschio, ha un'eta' di 38 anni ed e' pendolare, possiede in media 2,8 tessere e se ne serve senza preferenze per particolari operatori e modelli verificando la disponibilita' del modello piu' vicino. Il presidente di Aniasa, Andrea Cardinali, ha sottolineato per il comparto la necessita' 'di una definizione normativa di vehicle sharing cosi' come una cornice legislativa unica per gli operatori pubblici e privati, i quali si confrontano oggi con regolamentazioni del servizio disomogenee fra una citta' e l'altra', mentre 'e' necessario anche un potenziamento delle infrastrutture con parcheggi dedicati e di scambio intermodale presso stazioni ferroviarie e della metropolitana, centri commerciali, poli ospedalieri e universitari, vere e proprie 'isole della mobilita' dove l'utente possa cambiare mezzo di trasporto in modo agevole e soprattutto garantito'.

TRASPORTI: ANIASA, CAR SHARING SEMPRE PIÙ DIFFUSO NELLE CITTÀ

ROMA (ITALPRESS) - Il servizio di car sharing e' sempre piu' diffuso in diverse citta' d'Italia ed e' utilizzato come strumento di mobilita', oggi ancora saltuario e sporadico, in alternativa alla vettura di proprieta' ma anche - e in misura ancora maggiore - al trasporto pubblico. E' quanto emerge dalla ricerca "Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?", condotta da ANIASA - Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici e dalla societa' di consulenza strategica Bain & Company e presentata oggi a Milano nel corso dell'Assemblea Pubblica dell'Associazione; lo studio definisce caratteristiche, prospettive e impatto del car sharing sulla mobilita' urbana in Italia. L'utente tipo, maschio, 38 anni, e' pendolare e lo utilizza per raggiungere il lavoro; possiede in media 2,8 tessere e se ne serve senza preferenze per particolari operatori o modelli, verificando la disponibilita' del veicolo piu' vicino. Grazie all'auto condivisa, quasi 2 utenti su 10 hanno gia' rinunciato all'auto di proprieta', che presenta costi di gestione piu' onerosi rispetto al car sharing per percorrenze annue medio/basse (fino a 8.300 Km/anno, per un'auto di medie dimensioni). Oltre meta' degli utilizzatori viaggia in compagnia di una o piu' persone, abbattendo ulteriormente i costi sostenuti. Ogni auto condivisa toglie dalla strada fino a 9 vetture in proprieta'. "Per trasformare il car sharing da alternativa tattica a soluzione strategica per la mobilita' urbana, le istituzioni nazionali e locali dovrebbero uniformare la normativa sul settore e rendere omogenee le condizioni di utilizzo nelle citta'", sottolinea ANIASA. I dati registrati a fine 2016 danno conto di un fenomeno in grande sviluppo in diverse citta' d'Italia: 1.080.000 tessere di iscrizione (+70% vs 2015), 6.270.000 noleggi (+33%) e una flotta di 6.000 veicoli (+33%).

SMOG. ANIASA: UNO SU 5 PREFERISCE CAR SHARING AD AUTO PROPRIETÀ

(DIRE) Roma, 25 mag. - Il servizio di car sharing e' sempre piu' diffuso in diverse citta' d'Italia ed e' utilizzato come strumento di mobilita', oggi ancora saltuario e sporadico, in alternativa alla vettura di proprieta' ma anche al trasporto pubblico. Grazie all'auto condivisa, quasi un utente su 5 ha gia' rinunciato all'auto di proprieta'. E' quanto emerge dai risultati dello studio "Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?" condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio (Aniasa)e Servizi Automobilistici e dalla societa' di consulenza BAIN & Company, presentato oggi nel corso dell'Assemblea Pubblica dell'Associazione. L'utente tipo, maschio, 38 anni, e' pendolare e lo utilizza per raggiungere il lavoro; possiede in media 2,8 tessere e se ne serve senza preferenze per particolari operatori o modelli, verificando la disponibilita' del veicolo piu' vicino. L'auto di proprieta' presenta costi di gestione piu' onerosi rispetto al car sharing per percorrenze annue medio/basse (fino a 8.300 Km/anno, per un'auto di medie dimensioni). Oltre meta' degli utilizzatori- si legge ancora nello studio- viaggia in compagnia di una o piu' persone, abbattendo ulteriormente i costi sostenuti. Ogni auto condivisa toglie dalla strada fino a 9 vetture in proprieta'. Per trasformare il car sharing da alternativa tattica a soluzione strategica per la mobilita' urbana, le Istituzioni nazionali e locali "dovrebbero uniformare la normativa sul settore e rendere omogenee le condizioni di utilizzo nelle citta'", consiglia lo studio.



MOBILITÀ, COL CAR SHARING 2 SU 10 RINUNCIANO AD AUTO DI PROPRIETÀ E' QUANTO EMERGE DA UNA RICERCA DI ANIASA

Roma, 25 mag. (**askanews**) - Il servizio di car sharing è sempre più diffuso ed è utilizzato come strumento di mobilità, oggi ancora saltuario e sporadico, in alternativa alla vettura di proprietà ma anche - e in misura ancora maggiore - al trasporto pubblico. Grazie all'auto condivisa, quasi 2 utenti su 10 hanno già rinunciato all'auto di proprietà, che presenta costi di gestione più onerosi rispetto al car sharing per percorrenze annue medio/basse (fino a 8.300 Km/anno, per un'auto di medie dimensioni). E' quanto emerge dalla ricerca "Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?", condotta da Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) e dalla società di consulenza strategica Bain & Company, presentata oggi a Milano nel corso dell'Assemblea Pubblica dell'Associazione. Secondo lo studio l'utente tipo è maschio, ha 38 anni, è pendolare e lo utilizza per raggiungere il lavoro; possiede in media 2,8 tessere e se ne serve senza preferenze per particolari operatori o modelli, verificando la disponibilità del veicolo più vicino. Oltre metà degli utilizzatori viaggia in compagnia di una o più persone, abbattendo ulteriormente i costi sostenuti. Ogni auto condivisa toglie dalla strada fino a 9 vetture in proprietà ma per trasformare il car sharing da alternativa tattica a soluzione strategica per la mobilità urbana, le Istituzioni nazionali e locali dovrebbero uniformare la normativa sul settore e rendere omogenee le condizioni di utilizzo nelle città. Secondo lo studio, che ha definito caratteristiche, prospettive e impatto del car sharing sulla mobilità urbana in Italia, i dati registrati a fine 2016 danno conto di un fenomeno in grande sviluppo in diverse città della Penisola: 1.080.000 tessere di iscrizione (+70% vs 2015), 6.270.000 noleggi (+33%) e una flotta di 6.000 veicoli (+33%).



Auto Italia: +33% noleggi car sharing 2016 a quasi 6,3 mln (ricerca Aniasa-Bain&Co)

Ogni vettura condivisa toglie dalla strada fino a 9 vetture (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 25 mag - Il car sharing in Italia sta conoscendo un vero e proprio boom con quasi 6,3 milioni di noleggi nel 2016, in crescita del 33%. Grazie all'auto condivisa quasi due utenti su 10 hanno già rinunciato all'auto di proprietà, che ha costi di gestione più pesanti rispetto al car sharing per percorrenze annue medio/basse (fino a 8.300 km all'anno per un'auto di medie dimensioni). Ogni auto condivisa toglie inoltre dalla strada fino a 9 vetture in proprietà. Questi alcuni dei risultati della ricerca condotta da Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria) assieme alla società di consulenza Bain & Company e illustrata in occasione dell'assemblea pubblica di Aniasa. Lo studio fotografa un fenomeno in sviluppo in diverse città: +10% le tessere di iscrizione nel 2016 a 1,08 milioni e una flotta di 6mila veicoli (+33%). L'utente medio che emerge dall'indagine, maschio, ha un'età di 38 anni ed è pendolare, possiede in media 2,8 tessere e se ne serve senza preferenze per particolari operatori e modelli verificando la disponibilità del modello più vicino. Il presidente di Aniasa, Andrea Cardinali, ha sottolineato per il comparto la necessità 'di una definizione normativa di vehicle sharing così come una cornice legislativa unica per gli operatori pubblici e privati, i quali si confrontano oggi con regolamentazioni del servizio disomogenee fra una città e l'altra', mentre 'è necessario anche un potenziamento delle infrastrutture con parcheggi dedicati e di scambio intermodale presso stazioni ferroviarie e della metropolitana, centri commerciali, poli ospedalieri e universitari, vere e proprie 'isole della mobilità' dove l'utente possa cambiare mezzo di trasporto in modo agevole e soprattutto garantito'.

ANIASA: boom del car sharing. Quasi 6,3 mln di noleggi nel 2016 e due su 10 rinunciano alla propria auto

(**FERPRESS**) – Roma, 25 MAG – Il servizio di car sharing è sempre più diffuso in diverse città d’Italia ed è utilizzato come strumento di mobilità, oggi ancora saltuario e sporadico, in alternativa alla vettura di proprietà ma anche – e in misura ancora maggiore – al trasporto pubblico.

L’utente tipo, maschio, 38 anni, è pendolare e lo utilizza per raggiungere il lavoro; possiede in media 2,8 tessere e se ne serve senza preferenze per particolari operatori o modelli, verificando la disponibilità del veicolo più vicino. Grazie all’auto condivisa, quasi 2 utenti su 10 hanno già rinunciato all’auto di proprietà, che presenta costi di gestione più onerosi rispetto al car sharing per percorrenze annue medio/basse (fino a 8.300 Km/anno, per un’auto di medie dimensioni). Oltre metà degli utilizzatori viaggia in compagnia di una o più persone, abbattendo ulteriormente i costi. Per trasformare il car sharing da alternativa tattica a soluzione strategica per la mobilità urbana, le Istituzioni nazionali e locali dovrebbero uniformare la normativa sul settore e rendere omogenee nelle città le condizioni di utilizzo. Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca “Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?”, condotta da ANIASA – Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio e Servizi Automobilistici e dalla società di consulenza strategica Bain & Company e presentata oggi a Milano nel corso dell’Assemblea Pubblica dell’Associazione.

Lo studio definisce caratteristiche, prospettive e impatto del car sharing sulla mobilità urbana in Italia. I dati registrati a fine 2016 fotografano un fenomeno in grande sviluppo in diverse città: 1.080.000 tessere di iscrizione (+70% vs 2015), 6.270.000 noleggi (+33%) e una flotta di 6.000 veicoli (+33%). Maschio, 38 anni in media, pendolare, utilizza il car sharing principalmente per motivi di lavoro (nel 55% dei casi è dipendente di azienda); vive soprattutto in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%), nelle quali utilizza il servizio. E’ un utente pragmatico, ancora saltuario, poco fidelizzato al singolo operatore o allo specifico modello di auto: possiede in media 2,8 tessere dei diversi fornitori, guarda alla disponibilità del servizio prima che al brand, solo nel 6%-7% dei casi lo usa più di una volta a settimana.

I servizi di car sharing soddisfano, con orari e modalità differenti, due diversi fabbisogni: lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12, e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19. Il 40% del campione intervistato lo utilizza al posto dell’automobile di proprietà, mentre più della metà (55%) dichiara di usarlo in alternativa al Trasporto Pubblico Locale (TPL). Il 52% possiede un’auto ed il 37% ne ha due nel proprio nucleo familiare. Ma, potendo contare pienamente sul car sharing, gli italiani

sarebbero realmente disposti a rinunciare all'auto? Dalle risposte emerge come in realtà l'auto condivisa al momento rappresenti un'opportunità di mobilità aggiuntiva, eventualmente sostitutiva della seconda auto. Il 43% degli utilizzatori non è ancora pronto ad abbandonare la propria vettura e il 32% lo farebbe se solo potesse affidarsi pienamente al car sharing, ma l'11% ha già rinunciato a comprare un'auto e il 6% ne ha già venduta una, passando al car sharing. I dati mostrano quindi che l'auto condivisa sta ormai avendo un impatto concreto sulle abitudini di mobilità degli italiani. In base a tali dati, considerando il numero delle iscrizioni al servizio e le auto oggi disponibili, è possibile stimare che ogni vettura in sharing tolga dalla strada fino a 9 automobili di proprietà; chiaramente si tratta di un valore cumulato su più anni, in quanto ogni anno sono solo i nuovi utenti che rinunciano alla propria auto, e non necessariamente da subito.

Il car sharing mostra concreti vantaggi economici rispetto alla proprietà dell'auto per percorrenze annue medio/basse: fino a 11.800 km per una vettura grande, 8.300 km per una vettura media e 6.000 km per un'utilitaria. Questo, senza considerare gli altri vantaggi garantiti dalla formula (la possibilità di entrare nelle zone a traffico limitato, sostare gratuitamente nelle aree pubbliche a pagamento, evitare un consistente immobilizzo di capitale per l'acquisto del bene) e i risparmi possibili grazie alla condivisione delle spese di viaggio (una scelta già oggi operata dal 56% degli utenti).

Dalle risposte emerge un profilo assolutamente pragmatico dell'utilizzatore. In cima alle caratteristiche del servizio giudicate più importanti si trova il prezzo competitivo (indicato dal 63% del campione), la presa/riconsegna ovunque (53%), la facilità d'uso (44%), mentre, con riferimento all'auto, gli utenti chiedono un abitacolo pulito (48%), sistemi di sicurezza (40%) e dispositivi di bordo (39%), su tutti navigatore e kit BT/vivavoce. L'utente vorrebbe avere certezza dei costi, ovvero conoscere a priori l'importo da spendere per un determinato tragitto (spesso quello casa-lavoro), che con una tariffa al minuto è difficile prevedere in città con elevata congestione. Tra gli altri miglioramenti del servizio che gli utenti vorrebbero: più auto, più parcheggi, diffusione più ampia in periferia e maggiore facilità d'uso anche con le APP. Nonostante i dati testimonino lo sviluppo costante della formula nelle nostre città, persistono alcune rigidità che rischiano di ingessare un mercato fortemente dinamico, con enormi potenzialità di sviluppo per la mobilità, urbana e non solo.

“Manca innanzitutto una definizione normativa di vehicle sharing, così come una cornice legislativa unica per gli operatori pubblici e privati, i quali oggi si confrontano con regolamentazioni del servizio disomogenee fra una città e l'altra, che creano anche confusione nell'utente finale specialmente quando è in trasferta”, evidenzia Andrea Cardinali – Presidente di ANIASA.

“La ricerca dimostra come il car sharing sia il frutto di esigenze diverse che trovano nella flessibilità e praticità del servizio una risposta che il trasporto pubblico oggi non riesce a dare. Su queste diverse esigenze gli operatori possono trovare il proprio spazio di manovra ed il proprio posizionamento strategico. Perché il car sharing diventi una vera alternativa è però necessario che esso si integri pienamente nel sistema mobilità, grazie ad una maggiore sinergia tra pubblico e privato”, sottolinea Gianluca Di Loreto, Principal di Bain & Company.